



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

Settimana alpina
Intorno ai colossi del Cadore
24-30 luglio 2022
Responsabili di gita Sante Cinquina - Carmelo La Ferla

*Con un po' di anticipo, **entro domenica 27 marzo**, richiediamo una pre-adesione alla tradizionale settimana che ci vedrà camminare intorno ad alcune delle principali montagne del Cadore (Civetta, Pelmo, Sorapis, Antelao). La difficoltà dei percorsi è per escursionisti esperti (EE). Abbiamo tuttavia anche previsto al 6° giorno una escursione facoltativa che presentando attrezzatura precede un grado di difficoltà EEA.*



Il Civetta (3220 m)



Il Pelmo (3168 m)



Il Sorapis (3205 m)



L'Antelao (3263 m)

Programma di massima

1° giorno (domenica 24 luglio): Ritrovo nel primo pomeriggio al parcheggio di Palafavera (1507 m) in val Zoldana dove lasceremo le nostre auto. Salita al Rifugio Sonino al Coldai (2135 m) per sentiero n.564-556. Cena e pernottamento.

Dislivello ↑650, tempo di percorrenza ore 2-2.30.

2° giorno (lunedì 25 luglio): Per la val Civetta percorreremo il sentiero n.560 con un percorso prevalentemente in discesa fino al bivio (2107 m) che sale al Rifugio Tissi (2250 m) dove ci recheremo per una breve sosta e per ammirare la parete nord-ovest del Civetta. Tempo di percorrenza 2h-2.30h. Ridiscenderemo quindi al sentiero 560 per ripercorrerlo interamente in circa 3h-3.30h fino al Rifugio Vazzoler (1714 m), noto per un importante orto botanico. Cena e pernottamento.

Dislivelli ↑350 ↓650, tempo totale di percorrenza 5-6 ore.

3° giorno (martedì 26 luglio): Giornata impegnativa per il ritorno al Rifugio Coldai lungo il versante zoldano sotto la parete di sud-est del Civetta. Dal Rifugio Vazzoler dapprima saliremo a ridosso del torrione Trieste per il sentiero n.558 allo Scalet delle Sasse, raggiungendo l'altipiano del Van delle Sasse e finalmente l'omonima forcella (2476 m); poi dopo una discesa su ghiaione, fino a quota 2050 m, seguiremo i sentieri 558a-557 (sentiero Taivan con qualche attrezzatura). Risalendo alla quota di 2200 m, raggiungeremo con saliscendi il Rifugio Coldai per la cena e il pernottamento.

Dislivelli ↑900 ↓450, tempo totale di percorrenza 6-7 ore.

4° giorno (mercoledì 27 luglio): Giornata non troppo impegnativa con trasferimento al Rifugio Città di Fiume (1918 m). Dal Rifugio Coldai ridiscendiamo per i sentieri n.556-564, come nel primo giorno, al parcheggio di Palafavera. Ricupero delle auto con breve risalita al passo della Staulanza (1706 m) dove parcheggiamo di nuovo le auto. Eventuale salita al monte Crot (2158 m) da cui è possibile ammirare un panorama a 360° di tutto il settore dolomitico della zona (Civetta, Pelmo, Antelao, Marmolada, Sella, Becco di Mezzodi). Ritorno al passo della Staulanza per un tempo complessivo in salita e discesa di 2.30h. Trasferimento al Rifugio Città di Fiume per sentiero n.472 in circa 1h, Cena e pernottamento.

Dislivelli ↑600 ↓900, tempo di percorrenza 5 ore (inclusi tempi e dislivelli per la salita al monte Crot).

5° giorno (giovedì 28 luglio): percorso relativamente breve ma impegnativo per parte dell'anello del Pelmo fino al rifugio Venezia (1946 m). Dal rifugio città di Fiume si sale in direzione della forcella Forada e ci immettiamo per il sentiero n.480 (sentiero Flaibani). Saliamo, con qualche attrezzatura, alla Forcella della Val d'Arcia (2476 m), per poi ridiscendere (sempre con qualche attrezzatura) al Rifugio Venezia. Cena e pernottamento.

Dislivelli ↑600 ↓600, tempo totale di percorrenza 4 ore.

6° giorno (venerdì 29 luglio): Giornata poco impegnativa con completamento dell'anello del Pelmo e trasferimento a San Vito di Cadore per poi pernottare, ai piedi del Sorapis, nel caratteristico Rifugio San Marco (1823 m) (costruito nel 1895). Dal Rifugio Venezia, in circa 2h, completiamo il giro del Pelmo seguendo il sentiero n.472 (anello Zoldano) fino al Passo della Staulanza, con eventuale breve deviazione per ammirare il fossile delle orme dei dinosauri. Dal Passo con le auto e passando per il Passo Giau (2236 m) e per Cortina, in meno di un'ora, ci portiamo al parcheggio della stazione della seggiovia di San Vito che sale al verso il Sorapis. Dalla stazione a monte della seggiovia (Rif. Scottèr, 1580 m) al Rifugio San Marco (sentiero n.226) il tempo di percorrenza è di circa un'ora. Cena e pernottamento.

Se, dopo il rientro dal Rifugio Venezia con il ricupero delle auto, arrivassimo al Passo Giau (2236 m) entro le ore 11, potremmo cimentarci con la facile ferrata di Ra Gusela al Rifugio Nuvolao (2575 m). Durata del percorso (andata e ritorno per la stessa via) ore 3, dislivello 350 m, con grado di difficoltà EEA.

Dislivelli ↑700 ↓700, tempo totale di percorrenza 6 ore (comprensivi della ferrata Ra Gusela).

7° giorno (sabato 30 luglio): Dal rifugio San Marco per il sentiero n.227 saliamo alla forcella Piccola (2120 m) per passare sul versante dell'Antelao e raggiungere, con una leggera discesa, il Rifugio Galassi (2018 m). Dopo una breve sosta per ammirare l'imponente massiccio dell'Antelao, ripassando per la forcella Piccola, scendiamo nuovamente al Rifugio Scottèr per la tradizionale sbicchierata per la fine della settimana e per la discesa in seggiovia su San Vito.

Dislivelli ↑400 ↓650, tempo totale di percorrenza 4.30 ore.

Adesione: a Roberto Monaco (roberto.monaco@polito.it, tel. 340 5922498) **entro domenica 27 marzo.**

Abbigliamento ed accessori: Quello tradizionale per escursioni estive oltre i 2000 m. Scarponi con suola Vibram, giacca a vento, eventuali bastoncini telescopici, occhiali da sole, sacco lenzuolo, pila.

NOTA

L'escursione rientra nell'attività istituzionale CAI propria della Sezione e pertanto è rivolta ai Soci CAI con validità del bollino dell'anno 2022. Tale validità è obbligatoria perché assicura la copertura per l'assicurazione infortuni e soccorso alpino. Necessario il green pass e anche la tessera SSN. Ai partecipanti sarà richiesto di firmare una liberatoria.

La partecipazione a questa attività potrà essere soggetta alle disposizioni governative in materia di spostamenti all'interno del territorio nazionale e all'utilizzo di strutture turistiche.